



13 DICEMBRE 2015
DOMENICA XXIX
XI DI SAN LUCA.

Domenica dei Progenitori del Signore.
SANTA LUCIA VERGINE E MARTIRE.
 Santi Eustrazio, Aussenzio, Eugenio,
 Mardario e Oreste, martiri.

Tono IV – Eothinòn VII

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
 Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Si-
gnore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre
 di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efrè-
pian enedhìsato, enedhìsato
o Kirios dhinamin ke pe-
riezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
 stàs ek nekròn, psàllondàs si:
 Alliluià

Il Signore regna, si è rivesti-
to di splendore, il Signore si
è ammantato di forza e
se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risor-
 to dai morti, salva noi che a te
 cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò
to Sotiri imòn.

To fedhròn tis anastaseos
 kirighma ek tu anghèlu mathùse e
 tu Kirìu mathitrie, ke tin progò-
 nokìn apòfasin aporrìpsase tis

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a
Dio, nostro Salvatore.

Appreso dall'angelo il ra-
 dioso annuncio della risurre-
 zione, e libere dalla sentenza
 data ai progenitori, le disce-
 pole del Signore dicevano

Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

fieri agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathitrie, ke tin progonokìn apòfasin aporripsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fieri agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

En pisti tus Propàtoras edhikèosas, tin ex Ethnòn dhi'aftòn promnistefsàmenos Ekklisian. Kafchònde en dhòxi i Aghii, òti ek spèrmatos aftòn ipàrchi karpòs efkleis, i aspòros tekùsa se. Tes aftòn ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Hai giustificato nella fede i Progenitori, preannunciando per mezzo loro la Chiesa delle genti. Nella gloria esultano i santi, poiché dalla loro discendenza è nata, frutto eletto, colei che ti ha generato. Per le loro preghiere, Cristo Dio, salva le anime nostre.

Os ninfi peridhoxos tu vasilèos Christù, os màrtis poliathlos ke os parthènos semnì, Lukia panèfime, dhòxis katixiòthis tis aliktu ke thias; òthen ke ses presvies oflimàton tin lisin parèchis tis timòsi pòtho tin mnimin su.

APOLITIKION *(DEL SANTO DELLA CHIESA)*

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Come gloriosa sposa di Cristo Re, martire invitta e veneranda vergine, o Santa Lucia, tu ti guadagnasti un'eterna e divina gloria. Con le tue preghiere perciò ottieni la remissione dei peccati a noi che con devozione ti festeggiamo.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

I Parthènos sìmeron ton proeònion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporrìtos. Chòreve, i ikumèni akutisthìsa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vuli-thènda epofthìne pedhìon nèon, ton pro eònnon Theòn.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLOS (Col. 3, 14-11)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono.

Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca.

Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.

Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Allilulia (3 volte).

- Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome. (Sal. 98,6) *Allilulia (3 volte).*

- Gridano i giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18) *Allilulia (3 volte).*

VANGELO (Luca 14, 16-24 e Matteo 22, 14)

Disse Gesù questa parabola: “Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti all'unanimità incominciarono a scusarsi.

Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a

vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire.

Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi.

Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia.

Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo

KINONIKON:

Is mnimòsinon eònon èste dhikeos, ke apò akois poniràs u fovithisete. Alliluia.

In memoria eterna sarà il giusto, di cattiva fama non avrà paura. Alliluia.

OPISTANVONOS:

Christòs ghennate dox-
asate, Christòs es uranòn
apantisate, Christòs epì ghis
ipsotite. Asate to Kirìo pasa i
ghi ke en evfrosini anìmnisate
lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificate-lo, Cri-
sto discende dal cielo andategli
incontro. Cristo è sulla terra, sia-
tene fieri. Canta al signore terra
tutta, e voi popoli nella gioia ce-
lebratelo con inni, perché si è
coperto di gloria

